

PER CALDORO PRESIDENTE



Scatenati!

“BASTA PERSECUZIONI!”



www.vittimedellagiustizia.it

La ragione del movimento “Vittime della Giustizia e del Fisco”

di **ARTURO DIACONALE**

Il movimento “Vittime della Giustizia e del Fisco”, che grazie all’impegno del senatore Giovanni Mauro è oggi rappresentato in Parlamento, è nato dall’esperienza di un anno di intensa attività del Tribunale Dreyfus. Nell’affrontare questioni legate alla tutela dei diritti umani e civili è emersa con chiarezza assoluta l’insofferenza crescente della maggioranza degli italiani nei confronti di uno Stato non più democratico, ma solo burocratico, che calpesta e tradisce il contratto sociale con i propri cittadini.

Questo Stato non riesce più ad assicurare sicurezza e stabilità. Produce servizi sempre più degradati e sempre più rivolti non ad assicurare il benessere dei cittadini, ma la sopravvivenza degli apparati burocratici e clientelari da cui vengono realizzati. E per finanziare le caste privilegiate che hanno occupato le istituzioni, impone una cappa di oppressione sull’intera società nazionale attraverso il peggiore sistema giudiziario europeo ed il più rapace e pesante sistema fiscale dell’intero Vecchio Continente.

È per questa ragione che il movimento “Vittime della Giustizia e del Fisco” non ha la caratteristica di un soggetto politico monotematico, ma è un’iniziativa rivolta a mobilitare i cittadini sulle due sole e grandi questioni da cui dipende il presente ed il futuro del Paese. Battersi per una giustizia giusta e per un fisco equo non è una battaglia di settore, ma rappresenta l’unica e più grande battaglia che, senza i condizionamenti ideologici delle tradizionali appartenenze partitiche, difende gli interessi reali e materiali dei cittadini e dell’intera comunità nazionale.

Una giustizia ingiusta ed un fisco rapinatore sono i fattori principali del declino e della crescente difficoltà di uscire dalla crisi. Un sistema giudiziario efficiente ed un fisco leggero costituiscono l’unica ricetta da applicare per invertire il declino e puntare sulla ripresa.

Quanti sono gli italiani colpiti direttamente o indirettamente dagli effetti perversi di una giustizia penale dominata dall’incertezza della pena e dalla casualità di un giudizio che spesso traccina nell’arbitrio? Quanti quelli che hanno subito e subiscono la lentezza esasperante della giustizia civile e le bizzarrie di quella amministrativa? E quanti quelli che vengono bersagliati

quotidianamente e ferocemente da un sistema fiscale fatto di infiniti balzelli che strappa annualmente a qualsiasi cittadino molto più della metà del proprio reddito?

La speranza di “Vittime della Giustizia e del Fisco” è di dare voce a questi cittadini. E di farlo non solo con la denuncia della condizione di sopraffazione a cui sono sottoposti gli italiani, ma anche con l’impegno diretto nella vita pubblica allo scopo di operare concretamente per le due grandi riforme da cui dipende la vita dei cittadini e la sopravvivenza del Paese: quella della giustizia e quella del fisco.

Le prossime elezioni regionali costituiscono l’occasione per compiere un test significativo del grado di rispondenza del corpo elettorale al nostro progetto. Le condizioni di questa sperimentazione sono le più difficili in assoluto. Il movimento è nato ufficialmente da due settimane ed è ancora sconosciuto. Le elezioni regionali, inoltre, sono da sempre il terreno privilegiato dei “padroni delle preferenze” e quello più ostico per il voto d’opinione. Infine, l’aver deciso di realizzare il test nella Regione Campania, dove il meccanismo delle preferenze è tradizionalmente dominante, moltiplica le difficoltà della sperimentazione.

Sono proprio tutte queste asperità, però, che aumentano il valore del test. Tanto più che la Campania è una delle regioni dove gli effetti perversi di un sistema giudiziario distorto in senso giustizialista e di un sistema fiscale oppressivo sono particolarmente presenti e devastanti.

Il nostro obiettivo è di verificare il livello di sopportazione dei cittadini e se “Vittime della Giustizia e del Fisco” sia in grado di interpretare la loro richiesta di liberazione. Sulla base delle risposte che verranno da Napoli e dalle altre province campane stabiliremo i passi successivi. Che, comunque, saranno sicuramente rivolti ad alimentare la battaglia, a tutti i livelli, per la riforma della giustizia e del fisco. In linea ed a fianco con tutte quelle forze che

condividono la nostra analisi e la nostra scelta di battersi per una nuova liberazione degli italiani.

In Campania abbiamo chiesto al Governatore uscente, Stefano Caldoro, il doppio impegno di migliorare le condizioni nelle carceri e di ridurre il carico

fiscale di competenza della Regione. Le sue risposte positive alle nostre richieste e la sua storia di riformista e di garantista convinto ed affidabile ci hanno spinto ad essere al suo fianco. Con lealtà, ma in piena autonomia. Come si conviene a chi ha saldi valori di libertà!



In Campania con la lista della vera legalità

La lista “Vittime della Giustizia e del Fisco” presente nelle elezioni regionali della Campania è la lista della vera legalità. Perché non ha candidati condannati, ma un candidato assolto definitivamente dopo mesi e mesi di ingiusta detenzione. Perché non ha inquisiti o sospettati di alcun rapporto con organizzazioni camorristiche. Perché è formata non da quei professionisti delle preferenze che, soprattutto in occasione delle elezioni regionali, sono pronti a stipulare accordi anche con il diavolo pur di tornare a far parte dei centri di potere dove si amministra il denaro pubblico. Perché è formata da avvocati, imprenditori, insegnanti, impiegati che non hanno bisogno della politica per trovare un lavoro ma che si vogliono impegnare nella vita pubblica per difendere e promuovere i propri valori e le proprie idee. Ma, soprattutto, perché la vera lista della legalità non è quella che predica la virtù invocando pene sempre più pesanti per reprobri e peccatori, ma quella che difende i diritti

e le garanzie dei cittadini in nome di quella Costituzione che è nata non per opprimere ma per tutelare la società nazionale.

In questa luce la lista “Vittime della Giustizia e del Fisco” è la più singolare novità della campagna elettorale campana. È collocata nel campo di Stefano Caldoro, perché il Presidente uscente è un garantista ed un riformista autentico capace di non cedere al facile populismo tristemente in voga in questa fase storica. E ha la caratteristica di risultare come la lista dei “presentabili” in alternativa a quelle degli “impresentabili” che figurano nella coalizione guidata da Vincenzo De Luca.

La “presentabilità” di “Vittime della Giustizia e del Fisco” non dipende solo dai nomi che figurano nella lista. Dipende anche dallo spirito di effettiva e reale legalità che essa promana. La legalità dei diritti e delle garanzie dei cittadini su cui incombe, con un peso sempre più insopportabile, un sistema giudiziario inadeguato ed indegno di un Paese

civile ed un sistema fiscale assurdamente predatorio.

La vera legalità si persegue battendosi contro questo sistema giudiziario che produce vittime sempre più numerose. Compresi i magistrati che debbono sopportare il peso di una sfiducia crescente provocata dalle carenze e dalle inefficienze di una struttura radicalmente da riformare. E si difende invocando un sistema fiscale equo e non più oppressivo incentrato sul principio che le tasse eccessive, quelle che superano un terzo del reddito, trasformano il cittadino in suddito e condannano lo Stato a morire di bulimia burocratica e clientelare.

“Vittime della Giustizia e del Fisco” mette in gioco in Campania la sua diversità e la sua anomalia rispetto agli “impresentabili” ed ai fabbricatori di preferenze. Nella speranza che da questa regione i cittadini onesti e stufi delle troppe persecuzioni lancino un segnale per la ripresa a livello nazionale della vera legalità!

A.D.

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



GIUSTIZIA

1.590.000
A GIUDIZIO ALL'ANNO

850.000
ASSOLTI

FISCO

IN DIECI ANNI
PIÙ DI 5.000.000
DI RATEIZZAZIONI
PER DEBITI TRIBUTARI
IMPOSSIBILI DA PAGARE

L'esigenza della doppia amnistia

di ARTURO DIACONALE

“Vittime della Giustizia e del Fisco” si presenta alle elezioni regionali campane con uno spot duro, violento, provocatorio. Che ricorda, citando alcuni casi particolari, le tante, troppe persone che non hanno avuto la forza di reggere il peso di un sistema giudiziario ingiusto e di una pressione fiscale iniqua ed insopportabile.

Quei momenti di debolezza e di abbandono ad una sorte considerata ineludibile possono capitare a tutti. Ma è proprio per questo motivo che è necessario reagire alle persecuzioni di uno Stato burocratico e clientelare che si preoccupa solo della sopravvivenza delle proprie strutture elefantache. E dare uno sbocco politico al malessere che monta sempre più prepotentemente nella società nazionale, evitando che la protesta sfoci in un ribellismo inutile e controproducente.

“Vittime della Giustizia e del Fisco” si propone questo obiettivo. E lo persegue non solo con la provocazione di uno spot televisivo carico di drammaticità,

ma anche con una serie di iniziative concrete tese ad andare incontro alle esigenze più immediate della stragrande massa dei cittadini vessata da una crisi economica sempre più pesante ed incontenibile, che accentua al massimo le deviazioni del sistema fiscale e giudiziario.

Le iniziative, che hanno preso corpo con le proposte di legge presentate in Parlamento dal senatore Giovanni Mauro, riguardano la richiesta di una doppia amnistia giudiziaria e fiscale destinata ad alleggerire la pressione a cui sono sottoposte le fasce meno protette della società italiana ed a creare le condizioni indispensabili per le due grandi riforme, quella giudiziaria e quella fiscale, da cui dipende la ripresa ed il futuro del Paese.

Le caratteristiche di questa doppia amnistia sono semplici. Quella giudiziaria deve scattare per i reati che comportano pene inferiori ai tre anni. E, quindi, deve escludere i reati maggiori e di più accentuata pericolosità sociale, ma deve riguardare tutte quelle fattispecie minori che un eccesso di legislazione ispirata ad un ottuso giustizialismo ha moltiplicato



oltre ogni misura colpendo non l'illegalità consapevole, ma la devianza inconsapevole di ampie fette di normali cittadini.

Gli effetti di una amnistia giudiziaria di questo tipo non sono lo “svuotacarceri” ed il “tana libera tutti”, ma la drastica riduzione della doppia pressione che grava sui Tribunali, sulle strutture e gli uomini dell'intero sistema giudiziario e sull'intera società italiana. Con questa misura non si aiutano criminali e corrottori, ma si creano le condizioni indispensabili, anche in termini di riduzione dei costi, per dare vita ad una riforma reale e profonda della giustizia.

L'amnistia fiscale, che deve azzerare tutti i debiti che i cittadini hanno contratto a vario titolo nei confronti dello Stato sotto i trentamila euro, ha finalità simili ma una esigenza ancora più impellente e drammatica. Quella di liberare i cittadini più deboli, meno protetti, più esposti, dagli effetti perversi di una pressione fiscale incontrollata e che rende la loro esistenza sempre più difficile e pre-

caria. Ogni anno più di cinquecentomila italiani si trovano costretti a rateizzare i propri debiti fiscali che dipendono essenzialmente da tasse locali eccessive, multe dalle sanzioni esasperate, da forme di usura inaccettabili ma rese legali dallo Stato predatore. Più le rateizzazioni si moltiplicano a causa non della volontà di eludere ma di una ripresa economica che non parte, più le rate non possono venire rispettate e più scattano misure odiose come i pignoramenti, i fallimenti, le vendite giudiziarie.

Porre un freno a questa deriva che produce non solo disperazione ma anche rabbia e voglia di ribellione è ormai urgentissimo. Serve abbassare la tensione. Solo dopo si potrà dare vita ad una riforma fiscale incentrata su un solo ed inderogabile principio, quello che stabilisce “un terzo allo Stato e due terzi al cittadino”, principio senza il quale l'individuo torna ad essere un suddito di epoca medioevale e la democrazia liberale uno Stato assoluto.



Il provvedimento “salva imprese” e “salva vita”

di GIOVANNI MAURO

Il disegno di legge nasce dall'urgenza dettata dalle gravi condizioni economiche in cui versa il nostro Paese che giustificano il ricorso ad una amnistia fiscale per i crediti vantati dallo Stato inferiori a 50mila euro, compresi quelli derivanti dalle iscrizioni a ruoli provvisorie, in pendenza di ricorso avverso gli avvisi di accertamento. Quasi metà degli italiani non riesce ad arrivare alla fine del mese, sette italiani su dieci hanno visto ridursi il potere d'acquisto.

Già a dicembre del 2012, nell'approvazione della Legge di stabilità (Legge n.

228 del 24/12/2012 - G.U. 29.12.2012), fu previsto l'annullamento di tutti i debiti fiscali iscritti a ruolo prima del 31 dicembre 1999 e inferiori a 2.000 euro. Multe non pagate, tributi evasi, tasse comunali, bolli auto, cartelle dei consorzi di bonifica, Iva. Una sorta di “pulizia” nei bilanci degli enti creditori, soprattutto dei Comuni.

Visto che il Governo si accinge ad emanare provvedimenti per le banche che sono in grave sofferenze, noi presentiamo questo provvedimento che ha come unico scopo quello di andare incontro ai problemi, tanti e sempre più stringenti degli evasori per necessità, cioè

quella fascia più debole della società italiana che è costantemente sottoposta a pignoramenti, a fermi amministrativi, a cartelle pazze, a tasse non dovute o risalenti ad anni lontani e ben diversi da quelli segnati dalla crisi attuale. Questi soggetti sono ormai costretti ad ingrossare la schiera dei morosi e finire così nella lista nera delle società di recupero crediti.

In particolare, l'amnistia fiscale per i debiti fino a 50mila euro consentirebbe di alleviare le condizioni di chi è costretto a rateizzare i debiti con l'erario, soprattutto le nostre piccole e medie imprese, quelle del commercio, dell'arti-

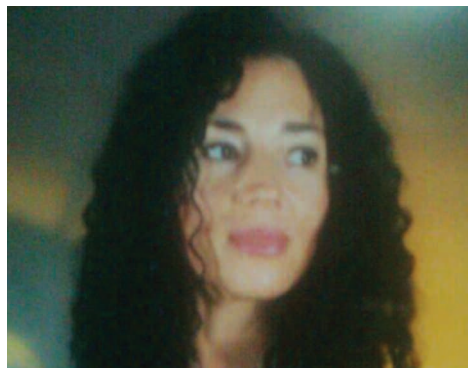
giano, della moda e dei servizi, considerate da sempre un fiore all'occhiello della nostra società, ma che dopo i primi versamenti, purtroppo, non riescono più a far fronte agli impegni assunti.

Un ulteriore scopo contenuto nel disegno di legge è quello di arrestare i gesti estremi di decine di persone (anche se ora non sembrano più fare notizia) che hanno saldato con la vita stessa il debito con lo Stato.

Sono convinto che questa amnistia fiscale per tutti quei crediti verso lo Stato inferiori a 50mila euro, sia diventata una vera e propria esigenza e spero nella sua veloce approvazione.

I candidati**TUCCILLO ENRICO**

Napoli (NA) - 03/03/1942

**PICA MARILENA**

Portici (NA) - 25/11/1971

**MADONNA GIANCARLO**

Napoli (NA) - 24/06/1963

**AMODIO GABRIELLA**

Napoli (NA) - 02/07/1957

**DELLA CROCE TULLIO**

Napoli (NA) - 23/11/1952

**DI CERBO GIORGIO**

Benevento (BN) - 11/02/1967

**LEVA ANGELO**

Napoli (NA) - 05/12/1951

**CALIFANO CIRO**

Napoli (NA) - 19/06/1963

**SERAFINO NICOLA**

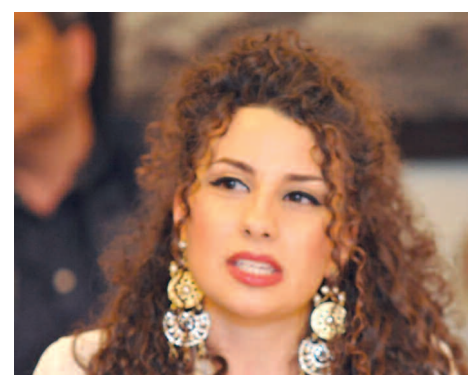
Montecalvo Irpino (AV) - 20/07/1964

**DE MAIO MARIA CRISTINA**

Salerno (SA) 29/10/1971

**MASILLO PALMIRA DETTA MIRA**

Napoli (NA) - 26/03/1961

**DI ROSA LUISA**

Villaricca (NA) - 03/03/1988

**PUNZO MARIA**

Napoli (NA) - 15/04/1969

**TUCCILLO FABRIZIO**

Lugo (RA) - 13/03/1972

**VIGLIONE MICHELINA**

Tocco Caudio (BN) - 29/09/1956

**RAPA VINCENZO DETTO ENZO**

Montefalcione (AV) - 27/09/1969

**DI DOMENICO FABRIZIO**
Napoli (NA) - 22/08/1984**DI DOMENICO LORENZA**
Napoli (NA) - 17/05/1988**ALDI ANNUNZIATA**
Milano (MI) - 04/06/1969